

Pesca, bene fondo da 6,5 mld ma più tutela pescatori e qualità

L'assegnazione di uno stanziamento di 6,5 miliardi di euro al Fondo per la pesca e l'acquacoltura 2014-2019 sostenuta dal Parlamento europeo è una buona notizia per i pescatori italiani che potranno disporre di un aiuto per rispettare le norme della nuova politica comune della pesca.

E' quanto rileva ImpresaPesca Coldiretti nel sottolineare che tale strumento può anche contribuire al miglioramento della sicurezza, delle condizioni di lavoro, della raccolta di dati per una pesca sostenibile e all'innovazione delle infrastrutture portuali per gli approdi da pesca. Occorre tuttavia porre maggiore attenzione ai problemi delle imprese della pesca e dell'acquacoltura in materia di innovazione tecnologica delle aziende di produzione per garantire una migliore qualità del prodotto e, nello stesso tempo, per assicurare condizioni di vita meno stressanti ed un reddito adeguato.

L'obiettivo da perseguire deve essere quello di una produzione, per l'acquacoltura, ed una prelievo, per la pesca, equilibrato, ma anche di un maggiore valore aggiunto del prodotto ittico. Per fare ciò sono necessari meccanismi di gestione delle misure più semplici e meno macchinosi di quelli legati all'attuale Fondo per la Pesca (FEP) che si concluderà la sua operatività nel dicembre 2013. Azioni troppo complicate mettono a rischio la spesa per le Amministrazioni coinvolte nella gestione del programma e l'utilizzo delle risorse da parte del sistema produttivo e delle imprese. Un unico disappunto quello che gran parte delle risorse non andranno direttamente o indirettamente a beneficio del sistema produttivo.